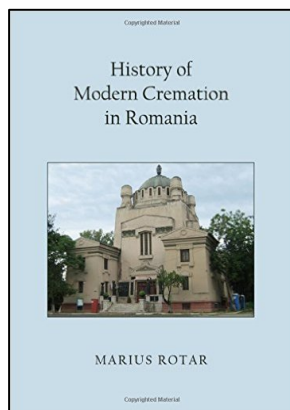


Recensione

History of Modern Cremation in Romania

Marius Rotar, Cambridge Scholars Publishing, Gennaio 2013, pag. 480

di Elisa Meneghini



Questo volume analizza in dettaglio la storia della cremazione in Romania, a cominciare dall'emergere delle prime idee cremazioniste nel 1867, fino ad arrivare ai giorni nostri.

La cremazione, come strumento di gestione del corpo *post mortem*, è stata

reintrodotta in Europa alla fine del XVIII secolo, anche se è diventata pratica comune solo nella seconda metà del XIX secolo. Questa inversione di rotta ha però generato un acceso dibattito fra i fautori della cremazione e coloro invece che si opponevano ad essa.

I sostenitori – di norma appartenenti all'élite sociale e culturale – hanno cercato di imporre la pratica della cremazione moderna armati di uno stuolo di argomenti a favore (motivi igienici, economici, estetici ed anche filosofici, citando la libertà di co-

scienza e volontà), ma il loro comportamento li ha portati in conflitto con la Chiesa, che promuoveva i modelli di sepoltura tradizionali osteggiando apertamente la pratica della cremazione (la Romania è stato il primo paese ortodosso al mondo a possedere un crematorio, provocato una forte reazione da parte della Chiesa ortodossa).

Questo saggio studia la cremazione in Romania attraverso alcuni lassi temporali chiave: si passa dal periodo compreso tra la seconda metà del XIX secolo e l'inizio del ventesimo a quello fra le due guerre, per poi passare al periodo comunista (quando nessun nuovo crematorio venne costruito, anche se il regime comunista si proclamò ateo) ed a quello post-comunista.

L'Autore è ricercatore presso *1 Decembrie 1918 Università di Alba Iulia*, in Romania ed ha conseguito un dottorato di ricerca in Storia con una tesi sulla morte e sul morire nel XIX secolo in Transilvania, la prima nell'ambito della storiografia romena a focalizzarsi su tale argomento.